

Dopo la domenica tutta miele e melassa della Carra arriva quella «cattiva» di Villaggio Sembra sicuro il cambio di guardia a Raiuno. E stasera tocca a un altro «ex», l'esploratore Mino Damato



Scenografi e nuovi gruppi teatrali espongono in una galleria romana Quali sono i rapporti fra arte e teatro di ricerca? Intanto Franco Battiato prepara un'opera vediamo come

CULTURA e SPETTACOLI

Terapia del dolore e cultura riabilitativa
Ecco cosa sta facendo il gruppo di donne che lavora anche sulle emozioni e il linguaggio del corpo

La paura chiusa in seno

Volteggiare di modelle Seni intravisti dietro la seta luccicante Bocche semiaperte, sguardo lontano, corpo leggero Un corpo che si tramuta in stereotipo che allucina a un oggetto esibito In sottofondo un valzer, poi l'urlo angoscioso prolungato Una donna, accartocciata su se stessa, sussurra «Devo prendermi del tempo, devo pensare a quanto mi è accaduto» L'accaduto e il cancro Stacco

LETIZIA PAOLOZZI

MILANO Altra immagine ripresa di una mano (quella dell'oncologo Umberto Veronesi) che traccia un segno scuro sulla carne Sulla carne del seno il segno ha la forma di una pera leggermente schiacciata Sembra a un occhio di pavone Un occhio che si apre senza sforzo con tenerezza Tenera è la carne Sulla ferita sul vuoto lasciato dall'asportazione del tumore Stacco

Comincia così l'audiovisivo «I tumori alla mammella la riabilitazione» sponsor il Cnr Regia scelta delle musiche sono di Gemma Martino divisione Riabilitazione all'istituto nazionale tumori di Milano «In che brutto luogo va! Sa rebbe meglio uno spettacolo a teatro no?» commenta il tassista Ecco il messaggio torrenziale una volta la malattia si chiamava peste Tbc ora l'Aids è il cancro

Dentro a «quel brutto luogo» sensazione di tempo sospeso Lì si muove Gemma Martino provocatrice paradosale abruzzese trapiantata a Milano più di quaranta anni fa Sentirsi «transitona» fa parte delle sue contraddizioni Come il rifiuto del pietismo quello femminile specialmente Eppure le sue pazienti sono soprattutto donne (1200 l'anno operate per carcinoma alla mammella passano per l'Istituto di Veronesi) oppure Gemma Martino guida un gruppo di quaranta donne. Le definiscono «galline del gallo» (il gallo sarebbe Veronesi) «rosse» «verdi» «lesbiche» In bilico fra lo sbigottimento di chi deve confrontarsi con la distruzione e insieme riconstruire il presente quel gruppo può apparire una minaccia una contraddizione appunto Anche per Gemma Martino che pure l'ha costruito Lei

tiva Peccato che il termine sappia di ginnastica Non da sostanza a un approccio psicologico preventivo anticipatore E nemmeno sottolinea la esigenza di un controllo sulla qualità di ogni atto terapeutico insomma sulla qualità della vita stessa Dal momento che la vita è anche dolore Ma non solo dolore fisico

Percorrere l'unità biologica affettiva per guardare diversamente il trauma questa è l'idea D'altra parte quando si incontra quell'aspirazione incontra all'asportazione del seno forse significherebbe che si vuole rimuovere una parte di se sentita come cattiva una parte da punire E quando il peso della mammella scompare quasi rassicurati ci sono nuovi difficili equilibri da ricostruire Non solo una protesi

Riabilitare dunque Questo dopo viene raccontato nell'audiovisivo Una paziente una modella ha accettato di lasciarsi riprendere dopo l'intervento Occhi truccati un lago di rabbia Li chiude di colpo «Devo prendermi del tempo devo capire cosa mi è accaduto» Ogni giorno tutte in sieme nel gruppo di Gemma Martino Braccia sollevate sulla testa oggetti transizionali per riprendere il contatto fra la parte destra e la sinistra del corpo maschere larvali Ora una figura nuda sta dritta in piedi Ha un seno cieco senza capezzolo Asimmetria corporea Di nuovo segno scuro questa volta di forma rotonda Il capezzolo e una circonferenza no? Stacco

Nell'audiovisivo sfilano le tecniche un laser cammina sui punti dell'agopuntura poi il massaggio shatsu Qigong Taiquan E vero mente corpo emozioni qui si raggiungono tecniche «strane» Però occorre usare tutto La Riabilitazione sarà un incontro di certezze o non sarà niente Perciò il gruppo deve pescare fra terapeuti psicologi sociologi magan mimì per metterli in relazione con i sanitari

Queste donne queste «milani» decidono di analizzare le resistenze di fronte al dolore importante è scoprire ciò che gli fa ostacolo e che rifiutano di vedere Una ricer-



ca di gruppo oppure un gruppo che cerca «Non in quanto donne» garantisce Gemma Martino Però «il taglio e femminile» Giacché le donne possiedono questo si un modo più creativo più affettuoso più incerto ma anche capace di abbracciare la persona in termini totali La totalità in una malattia come il tumore è sconvolta Sopporta bile solo da un gruppo Il dolore sta annidato dietro alla chirurgia alla radioterapia alla chemioterapia

Schizofrenia di un'operazione condotta al femminile Che si trova davanti l'istituto e il suo linguaggio basato sui numeri (Protocollo pazienti annotazioni su schede giornaliere) Tecnicizzazione altissima Benche il numero copra l'incapacità di dire esattamente le cose A volte copre proprio quest'incapacità il linguaggio dei numeri Tutta via il gruppo di Gemma Martino senza quel linguaggio non riuscirebbe a comunicare Anzi che se cammina su una linea scomoda una linea decisa a combattere la dipendenza la delega la passività Passaggio dissonante la Riabilitazione funziona ma non da servizio

Non scandalizziamoci In questa malattia a essere sconvolti sono i messaggi i rapporti le forze in gioco Il tumore sembra il faccia ballare su una corda tesa fra due pilastri E accanto agisce quel «vissuto di deturpazione» Pensare il cancro fuori nel mondo e dentro nel gruppo di Gemma Martino si sente la sfasatura «In che brutto posto va» era il messaggio del tassista

Nell'audiovisivo viene ripresa una donna che i medici vorrebbero cosingere a letto Le metastasi la stanno invadendo «Signora resti sdraiata senno si rompe» Pian piano la decisione Dal letto alla sedia a rotelle dalla sedia a rotelle alla gamba slanciata caproni verso l'alto Verso l'indipendenza Quella donna se ne infischia dei giorni che le restano Tanto vita morte essere hanno una relazione strettissima In sottofondo la canzone «Rosa munda più ti guardo e più mi piace» accompagna quella donna

Un'incisione di Max Klingler

«Aleksandr Nevski» al computer



Per la serie quando le nuove tecnologie arrivano in soccorso di quelle vecchie la mai abbastanza celebrata pellicola di Sergei Eisenstein verrà rimessa a nuovo ripulita e restituita agli smaglianti bianchi e neri dei primordi Questo è ciò che promettono all'American Film Institute dove l'operazione restauro sia per cominciare Aleksandr Nevski verrà poi presentato in tre serie di gala (a Los Angeles, a Cleveland e a Washington) nel corso delle quali la splendida colonna sonora composta da Sergei Prokofiev verrà eseguita in sala dall'orchestra.

Colossale «Aida» per l'Egitto

Fervono i preparativi a Luxor per un altro «restauro» così si può dire torna in patria a 116 anni dal debutto l'«Aida» di Verdi scritta per il taglio dell'istmo di Suez Il governo egiziano ha voluto fare le cose su per L'infelice stona della schiava etiope sarà ambientata infatti tra i templi di Luxor una volta tanto senza cartapesta Previsi arrivi di capi di Stato e teste coronate proprio come in quel lontano 1871 quando l'opera debuttò al Cairo Ma l'Arena di Verona che offre la consulenza artistica è molto scettica sull'esito complessivo dell'operazione Le così faraoniche senza i faraoni spesso sono controproducenti

Urss 1: finito l'esilio musicale» per Feltsman

Per otto anni si è potuto esibire solo nelle sale da concerto delle lontane province sovietiche ma la svolta di Gorbaciov ha riportato a Mosca anche il pianista Vladimir Feltsman E lo ha rivisto in trionfo nella sala Ciaikovski su invito dell'agenzia di stato per lo spettacolo Successo calorosissimo per Feltsman che nel '78 si era attirato i fulmini delle autorità per aver chiesto di esportare Comosso oltre ogni dire Feltsman che a soli 19 anni aveva vinto il «Grand prix» di Parigi ha detto «Sono molto felice nel vedere che la gente si ricorda ancora di me anche se è triste pensare ai tanti anni perduti»

Urss 2: per Mandelstam grande ritorno di interesse

Momento di gloria anche per il grande Osip Mandelstam il poeta morto nel 1938 in un lager sovietico Una raccolta di saggi articoli e recensioni del poeta è stata pubblicata nei giorni scorsi a Mosca con il titolo «Parola e cultura» L'agenzia Tass nel darne l'annuncio definisce Mandelstam «il primo poeta russo a comporre una poesia contro il culto della personalità di Stalin» Un tono inconsueto ma per questo importante

Albertazzi a Noto festeggia il restauro del teatro

Sara Giorgio Albertazzi con il suo nuovo recital *L'uomo e il mare* a inaugurare domenica sera il teatro appena rimesso a nuovo del piccolo gioiello barocco siciliano Si tratta di un *collage* di poesie e racconti da Dante ai giorni nostri In contemporanea sarà inaugurata una mostra con 72 disegni originali di Giovanni Testori destinati al monologo *Erodade* scritto da Testori che verrà interpretato da Adriana Innocenti sempre nel teatro di Noto

La mia vita è tutta un handicap

Si chiama Christopher Nolan e ha 21 anni Tutti tra scarsi cercando di comunicare la sua anima al mondo Ora l'autobiografia di questo giovane irlandese imprigionato in un corpo che non parla non obbedisce ai comandi contorto dagli spasmi ha fatto gridare al capolavoro Il titolo è *Under the Eye of the Clock* (Sotto l'occhio dell'orologio) ed è pubblicato a Londra da Windfield Narra in terza persona la fatica di vivere di Christopher Ma non vi aspettate il tono patetico Christopher ama ridere «Il riso è il pepe della mia vita Immaginate un ragazzo come me che con un bastoncino legato alla fronte cerca di spiegare se stesso a una persona normale Il mio corpo mi stinge come una camicia di forza Che posso fare se non ridere?»

MATILDE PASSA

«Cancro, come si può guardarlo»

Divisione Riabilitazione Due parole che dicono poco Due parole che assicurano come fra queste mura colorate sia garantito il punto di vista dia gnostico clinico psicologico Qui si muove un gruppo di donne che conduce il suo lavoro sul dolore Una di loro si chiama Milena Raimondi trentatré anni psicologa che si occupa della segreteria scientifica

MILANO Il dolore e il nostro gruppo hanno sempre viaggiato insieme Per il gruppo esiste un corpo da riparare ma anche una mente da raggiungere

Guardare in faccia il dolore ha qualcosa di terribile Una volta al mese ci prendiamo una pausa solo così acquistiamo coraggio Solo così evitiamo la rigidità

Fa differenza che sia un gruppo di donne a viaggiare insieme al dolore? Il lavoro d'équipe funzionava da anni e tuttavia per noi - gruppo di donne - si tratta di affrontare il bisogno O me

istituzione sanitaria uscire dalle stereotipie?

E necessario un approccio globale alla malattia Solo in questo modo riusciremo anche a dare un valore al nostro operato Senza tracciare una scala di qualifiche

Sicché Gemma Martino, primario alla Riabilitazione la considerate uguale a una giovane fisioterapista?

Non riconosciamo una scala di qualifiche bensì delle competenze differenti E il grado di comprensione della malattia a conferirli autonomia

Insistete sulle istituzioni generalmente non apprezzate questi atteggiamenti, mentre per uno scienziato come la Goodfield «Se veramente vuol capire un tumore, deve poter essere un tumore»

Negli altri reparti donne e uomini vengono trattati secondo la parte anatomica da curare Il chirurgo il radiologo il che

mioterapista ritagliano scorrono puntano esclusivamente sulla parte malata

Invece, alla Riabilitazione?

Qui cerchiamo di comprendere le emozioni che dopo di affrontare il suo modo

Ma perché il corpo e la mente dovrebbero apparire tenere a pazienti donne?

Riusciamo più facilmente con le donne giacché il tumore al seno sono la patologia più frequente Inoltre si produce una forma di empatia le donne sono similitudini noi sono le nostre simili

Insomma, una particolare comprensione Sa un po' di maternage di complici ti solidale fra donne

Può darsi Tuttavia ci vuole anche un momento di rottura Non suggeriamo a chi sta qui dentro siano o tutte oppresse

Un progetto per il dopo?

Non abbiamo organizzato un'associazione fra malate di tumore Importante è che quelle donne ognuna di loro decida di uscire nel mondo di affrontare il suo modo

Uscire nel mondo con il corpo mutilato la protesta del seno, l'angoscia in agguato?

La malattia rappresenta un momento grosso di rottura Ci sono matrimoni che dopo di ventano stretti altri che si risaldano Se la donna è abbattuta alla dipendenza della famiglia dopo vuole avere del tempo per se

Una stanza per sé, del tempo per sé, per un sé colpito dalla malattia?

Non siamo tutte uguali anche nell'elaborazione del rapporto con la morte Il tumore rende più essenziali in fondo al leggerezza di molte cose Non c'è un po' di scuse Ognuna da

ra la sua risposta

Questo significa riferirsi al vissuto emozionale del corpo?

Dopo l'intervento la donna mastectomizzata può avere una profonda depressione Deve elaborare una perdita

Conosco donne disposte a sacrificare una parte del corpo in cambio della guarigione

Asportare una parte della mammella (quadrantectomia, segmentectomia) la scelta in fondo una piccola ferita

Eppure anche la piccola ferita riconduce al tumore. Un gomitolo infatti appartiene alla malattia al perché ti è capitata quella cosa lì. Non va considerato un ingombro del corpo

Ma con la radioterapia puoi tranquillizzarti?

La radioterapia è una continua domanda per qualche motivo debba farla Se il male te li hanno tolto tutto o se per caso ancora è sono delle cellule

neoplastiche D'altronde ti chiudono in una camera dove isolata dipenderai da chi all'esterno decide la tua dose di radiazioni

Si può voler dimenticare? Rimuovere la malattia Oppure negarla?

Se questo succede all'inizio vivrai male anche il dopo Non sarai in grado di recuperare i tuoi sentimenti di tirarli fuori E poi il tumore ha un andamento sifonico con alti e bassi incredibili Colpisce in un periodo mai nella quotidianità

Per le donne il seno possiede un valore simbolico Quando viene aggredito, una si sente mutilata, deturpata, non desiderabile

Sono in tante a condividere la visione che gli uomini hanno del corpo e del piacere femminile Poi ci si accorge che il corpo non è solo seno o utero il corpo significa sentire significa andare dove vuoi La dove hai deciso di andare

□ Le P

La Gola 4
Nuova serie
Mensile del cibo e della tecnica di vita materiale
84 pagine a colori - Lire 7.000

In questo numero
Apocalisse in cucina
I rimedi di Carlo Magno
Allergie
Pane di Pasqua
Re Baldovino

Abbonamento per un anno (11 numeri) Lire 70.000
Inviare il importo a Caratteristiche Intrapresa
Via Caposile 2 - 20137 Milano
Conto Corrente Postale 15431208

Edizioni Intrapresa